

I CALVI di BÈRGOLO

Diplomatici, artisti, magistrati e soldati
dal XVI secolo ad oggi

di Gustavo Mola di Nomaglio

estratto da: **Mariù Safier**, *Jolanda di Savoia, la Principessa del silenzio*,
Torino, Teca Edizioni, 1995, pp. 237-245

Le memorie più antiche dei Calvi di Bèrgolo sono custodite nell'antico principato di Oneglia ⁽¹⁾, dove la famiglia (originaria, forse, di Menaggio, nei pressi di Como) ⁽²⁾ era annoverata, almeno sin dai primi anni del Cinquecento, tra le principali casate locali ed era già alquanto ramificata.

Nella prima metà di quel secolo viveva in Oneglia *Andrea*, notevole figura di militare e diplomatico, capitano al servizio di re Francesco I di Francia e poi suo ambasciatore presso i Grigioni ⁽³⁾. Altri personaggi significativi nelle vicende locali furono *Pasquale*, "tesoriere e ricevitore di Oneglia e sua prefettura" nel 1586 e *Pasquale Antonio*, tesoriere del principato nel 1635.

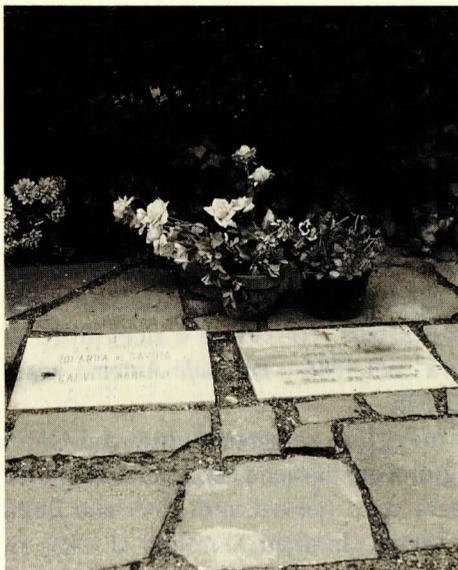
Nel XVII secolo il maggiore rappresentante dei Calvi onegliesi fu *Ullisse*, un giureconsulto che ebbe nei suoi giorni ampia fama: dopo essere stato per sei anni prevosto della Collegiata di Oneglia venne chiamato, attorno al 1649, in Roma, dove rimase sino alla fine dei suoi giorni. Morì nel dicembre del 1693, settantaseienne, dopo essere stato protonotaro apostolico ed avvocato concistoriale.

La sua città d'origine (dove volle essere sepolto) lo ricorda ancor oggi poiché lasciò eredi universali del proprio ingente patrimonio gli Scolopi, che poterono erigere e mantenere in Oneglia un collegio "per la pubblica istruzione della gioventù". Il suo sepolcro, con busto ed alcune iscrizioni, si trova nella chiesa di San Francesco *ad Ripam* ⁽⁴⁾.

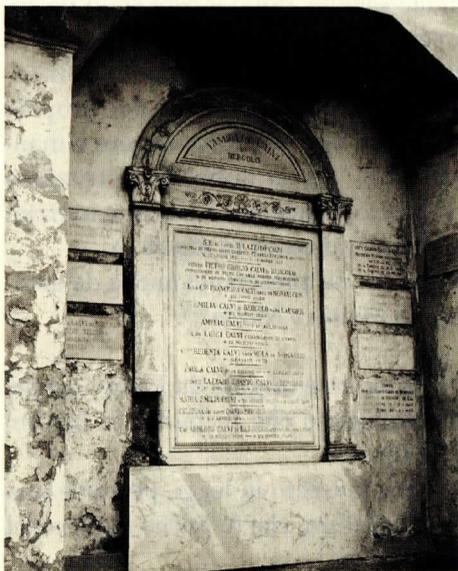
Nel Seicento la famiglia era rappresentata anche da alcuni notai collegiati, tra i quali *Matteo* e *Nicolò* ⁽⁵⁾.

Il ramo dei conti di Bèrgolo trae origine da *Pietro Giorgio*, dottore in leggi e notaio collegiato che fu padre di *Lazzaro* (Oneglia, 1761 - Torino, 1842).

Quest'ultimo dopo essersi laureato in leggi, percorse una brillante carriera nella magistratura, che fu anche motivo del suo trasferimento a Torino.



Cimitero Monumentale di Torino.
La lapide a ricordo di Jolanda di Savoia e, sotto, quella della famiglia Calvi di Bèrgolo



Appena trentenne venne nominato sostituto procuratore generale. Durante l'occupazione francese si ritirò a vita privata. Soltanto nel 1808 accettò, per spirito di servizio e nell'interesse dei suoi concittadini piuttosto che per ambizione, la nomina a giudice e poi a consigliere d'appello di Torino. Dopo la Restaurazione venne nominato Conservatore generale delle gabelle e collaterale nella Camera dei Conti. Nel 1815 divenne reggente della Gran Cancelleria di Sardegna e, tre anni dopo, uditore generale di guerra. Fu presidente del Senato di Savoia (1822), della Camera dei Conti (1825) e, infine, ministro di Stato.

Il Re nel 1814 aveva voluto crearlo conte; il suo titolo fu il primo concesso nello Stato sabaudo dopo la caduta del regime napoleonico.

Lazzaro si sposò tre volte, ma solo dal primo matrimonio, con Luisa Marianna Adami di Bèrgolo (ultima della propria famiglia ed erede del titolo comitale), ebbe prole. Due furono i maschi: *Luigi*, il secondogenito, fu segretario capo del Consiglio di Stato e non ebbe discendenza; *Pietro Giorgio* (1798-1848), primogenito, continuò la famiglia, unendo al proprio cognome il predicato di Bèrgolo, avendo ottenuto nel 1837 il riconoscimento del titolo di conte su quel luogo per le ragioni pervenutegli dalla madre.

Pietro Giorgio ebbe, seguendo le orme paterne, un ruolo importante nello Stato; fu intendente generale in Savoia, nel Genevese, intendente generale d'azienda, primo ufficiale nel ministero degli Interni e Finanze, consigliere di Stato (1842). Dal suo matrimonio con Redenta Mola di Nomaglio discesero molti personaggi significativi ed eclettici, diplomatici, artisti, magistrati e soldati.

Lazzaro (1821-1890) fu giudice di Torino. *Giorgio Lorenzo* (1852-1924) entrò in diplomazia nel 1876 col grado di addetto di legazione a Berna, poi a Parigi (1878). In progresso di tempo divenne segretario di legazione a Pietroburgo e

Vienna, reggente di legazione a Belgrado (1883), Buenos Aires (1884), Atene (1886) e percorse rapidamente le tappe di una brillantissima carriera, sino a divenire, nel 1910, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1^a classe ⁽⁶⁾. Dal suo matrimonio con Anna Guidobono Cavalchini Roero Sanseverino ebbe due femmine (*Matilde* – nata nel 1885 – che sposò Aage di Danimarca, figlio del principe Waldemar e della principessa Maria d'Orléans, e *Paola*, che morì piccola) e tre maschi, ciascuno dei quali diede origine ad una linea: Carlo Giorgio, Vittorio Gregorio e Gregorio Gherardo.

Carlo Giorgio (1887-1977) – dal matrimonio del quale con S.A.R. la Principessa Jolanda di Savoia deriva la linea primogenita dei Calvi di Bèrgolo – raggiunse il grado di generale di divisione e fu combattente di grande coraggio, al punto che gli vennero conferite una medaglia d'argento e tre di bronzo al V.M., oltre ad una croce di guerra; comandò la cavalleria in Libia e partecipò alle campagne della prima guerra mondiale, durante la quale venne ferito in combattimento.

Suo fratello *Vittorio Gregorio* (1894-1975), da cui discende la linea secondogenita, non fu da meno. Nel 1929 a Got Gherada (Cirenaica) si meritò una medaglia di bronzo e un'altra gli venne conferita il 16 aprile del 1930, in seguito al combattimento di Faidia, con la seguente motivazione: «Comandante di presidio interno del Gebel Cirenaico, alla notizia che un reparto al pascolo era stato assalito d'improvviso da soverchianti forze... alla testa del suo squadrone si portava animosamente ad affrontare in campo aperto l'avversario tre volte superiore di numero, ed in lungo accanito combattimento rintuzzava i ripetuti rabbiosi attacchi, fino a che l'arrivo dei rinforzi completava la vittoria delle nostre armi» ⁽⁷⁾.

Partecipò, oltre che alle campagne del 1928, 29, 30, alla prima e alla seconda guerra mondiale; ebbe una promozione

per meriti di guerra e raggiunse, al termine della carriera, il grado di generale di divisione.

Autore delle linea terzogenita fu *Gregorio* nato nel 1904, uno tra i maggiori pittori italiani contemporanei, mancato novantenne nel novembre del 1994.

⁽¹⁾ Per un cenno generale sui Calvi di Oneglia si veda il breve studio di Andrea Calvi, *Cenni storici intorno alla famiglia Calvi di Oneglia*, Genova, 1923.

⁽²⁾ L'ipotesi viene ripresa – ma non avvalorata – anche da Antonio Manno ne *Il Patriziato subalpino* (parte dattiloscritta, alla voce Calvi). Mario Zucchi, nel tracciare la notizia storica dei Calvi per l'*Enciclopedia storico-nobiliare italiana* di Vittorio Spreti e collaboratori afferma invece che l'origine comasca è basata su «... un'opinione non infondata...». Una famiglia Calvi aveva in effetti sede in Menaggio nei secoli XV e XVI; Tommaso Porcacchi nel volume *La nobiltà della città di Como* (Venezia, 1569) parlando dei personaggi notevoli di Menaggio cita "... Messer Francesco Calvo, nobile poeta, la cui famiglia mostra il Merula per inscrizioni che sono in Milano, essere antica..." (p. 107).

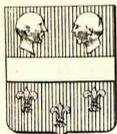
⁽³⁾ Al quale accenna anche Goffredo Casalis, soffermandosi sugli onegliesi illustri nel suo *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, alla voce «Oneglia», vol XIII, p. 173.

⁽⁴⁾ Giuseppe Maria Pira, *Storia della città e del principato d'Oneglia*, riedizione a cura della Casa Fratelli Carli, Imperia, 1961, pp. 337-339.

⁽⁵⁾ Giovanni Battista Borrelli, *Editto antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia...*, Torino, 1681, p. 1197.

⁽⁶⁾ Università degli Studi di Lecce, Dipartimento di scienze storiche e sociali, *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915): Repertorio bibliografico dei funzionari del Ministero degli Affari Esteri*, Roma, 1987, pp. 126-127.

⁽⁷⁾ Istituto del Nastro Azzurro, *Decorati al Valor Militare di Torino e Provincia, 1833-1933*, Torino, 1933, p. 186.



GENEALOGIA DEI CALVI DI ONEGLIA
RAMO DEI CONTI CALVI DI BERGOLO

PASQUALE (viv. 1586)



PIETRO GIORGIO

dottore in leggi e notaio collegiato in Oneglia. Sp. Clara Filippi

GIUSEPPE LAZZARO (n. 1761 - † 1842)

Sp.: in 1^a nozze Marianna dei conti Adami di Bergolo

in 2^a

in 3^a Francesca dei conti de Montfalcon de Saint Pierre de Soucy

IRENE

Sp. comm. Giambattista Piacenza

AMELIA

(n. - † 1853)

PIETRO GIORGIO
(n. 1798 - † 1848)

Sp. Redenta dei conti Mola
di Nomaglio

LUIGI

(n. 1799 - † 1865)

CLARA

(n. 1800 - †

ERASTO LAZZARO
(n. 1823 - † 1890)

Sp.: in 1^a nozze Emilia dei Baroni de Laugier
in 2^a Angelica dei marchesi De Quesada di San Saturnino

CELLERINA
(n. 1825 - † 1899)

Sp. Emiliano Pensa
di Marsaglia

GIORGIO LORENZO
(n. 1852 - † 1924)

Sp. Anna dei baroni Guidobono Cavalchini
Roero Sanseverino

ALBERTO
(n. 1868 - † 1900)

VITTORIO
(n. 1869 - † 1925)

Sp. Tildina Facchi

MARIA CLOTILDE
(n. 1872 - †

MATILDE (n. 1885 - † 1949.)
Sp. S.A.R. Aagen Cristiano
di Rosenborg
figlio del principe
Waldemar di Danimarca

GIORGIO CARLO
(n. 1887 - † 1977)
Sp. S.A.R.
la principessa
Jolanda di Savoia

PAOLA
(n. e † 1889)

MARIA EMILIA
(n. 1890 - † 1894)

VITTORIO GREGORIO
(n. 1894 - † 1975)
Sp. Marcella dei marchesi
Gropallo Rocca Saporiti

GREGORIO GHERARDO
(n. 1904 - † 1994)
Sp. Maria Immacolata de Vargaš Machuca
principessa d'Ischitella

IPPOLITO (n. 1936)
Sp. Antonella dei marchesi
San Martino d'Agliè
di San Germano

VITTORIO (n. 1972)

NICOLÒ (n. 1937)
Sp. Anna Maria Orsini
ALESSANDRO (n. 1985)

ANNA CONSOLATA
(n. 1940)

ASCANIO
(n. 1940)
Sp. Sibilla
dei conti Antonelli

PIETRO GIORGIO
(n. 1968)

IMMACOLATA
(n. 1943)
Sp. Vittorio Amedeo
dei conti Rossi
di Montelera

MARIA LUDOVICA (n. 1924)
Sp. Robert Gasche

GIORGIO (n. e † 1925)

VITTORIA (n. 1927 - 1985)
Sp. Guglielmo dei conti
Guarienti di Brenzone

GUJA (n. 1930)
Sp. Carlo
dei conti Guarienti

PIER FRANCESCO (n. 1933)
Sp. Marisa Allasio

CARLO GIORGIO
(n. 1959)

ANDA
(n. 1962)